



La dolorosa scena di un incidente stradale grave

«Amici di Samuel», inno alla vita per i traumatizzati cranici

Al teatro di vicolo dell'Ortaglia, serata di sensibilizzazione sugli incidenti stradali a cura dell'associazione che aiuta i familiari delle vittime

■ Un inno alla vita. Per prevenire la sofferenza o per riaccendere la speranza. A lanciarsi, stasera, alle 20.30 al Teatro Pavanelli, in vicolo dell'Ortaglia 6, sarà l'associazione «Amici di Samuel», in una serata di sensibilizzazione, tra video e testimonianze dirette, sulle conseguenze che gli incidenti stradali possono comportare.

«La morte, ma non solo: c'è chi sopravvive, ma con un prezzo alto da pagare per la famiglia». A parlare è Stefano Pelliccioli, padre di Samuel e presidente dell'associazione bergamasca fondata a so-

stegno dei traumatizzati cranici. Obiettivo degli «Amici di Samuel» è essere vicini alle persone con disabilità e in particolare alle vittime di traumi cranici e Gcla (ictus, infarti, aneurismi), nella nuova drammatica dimensione che si trovano a vivere. L'impegno deriva da una vicenda personale. «Era il 1996 e Samuel stava andando al lavoro in moto quando a causa di una congestione ebbe uno svenimento e la relativa rovinosa caduta lo ridusse in fin di vita - ricorda Pelliccioli, che ieri ha presentato la serata insieme a Fabio Rolfi, vice sindaco e assessore alla Sicurezza -. Lo sbalzo costrinse mio figlio a strisciare a terra per oltre 16 metri e solo il casco lo salvò». La storia di Samuel - purtroppo - è la storia di tanti. «Sulle strade - prosegue Pelliccioli - si regi-

strano 6-8mila morti l'anno e 20mila sono le persone che riportano conseguenze gravi».

L'amore, la fede e la speranza della famiglia strapparono Samuel dal coma. Colpito da una paresi a metà corpo, oggi il 30enne «cammina autonomamente e seppur claudicante partecipa alla Stramilano - racconta il papà -. Ha recuperato la vista, scrive, gioca al computer e va a cavallo». Forti di questa esperienza, per far sì che la vittoria non rimanesse soltanto loro, insieme ad altri genitori i familiari di Samuel hanno fondato l'associazione con la quale si dedicano a campagne di sensibilizzazione in scuole, università e altre strutture, svolgono attività di sportello telefonico, offrono consulenze e organizzano iniziative ludiche e culturali.

L'AadS raccoglie inoltre fondi per borse di studio sulle ricerche promosse dalla Federazione nazionale associazioni trauma cranico. Pelliccioli racconterà stasera la sua storia, mostrando immagini del dvd «Samuel, dal coma alla vita», un messaggio di Valentino Rossi e il cartone animato di Bruno Bozzetto «Armi su strada».

Annunciando al contempo l'avvio (ieri) dell'iniziativa che vede coinvolti il sabato sera alcuni studenti della scuola superiore a fianco di Polizia locale, Croce Bianca e Associazione nazionale familiari vittime della strada, Rolfi sottolinea «l'importanza della salvaguardia di un valore fondamentale come quello della vita». Ingresso gratuito, info www.amicidisaemuel.it. **c. c.**

Scienza e generosità nelle cure di fine vita

In Cattolica molte persone in cerca di risposte tecniche ed umane

■ Pazienza. Questa sola parola contiene la sintesi del lungo convegno che ieri, all'Università Cattolica, è riuscito ad attirare l'attenzione di centinaia di persone. L'argomento, «la cura alla fine della vita», è uno di quelli che stimola pensieri scientifici, filosofici, religiosi. E ieri, infatti, ha sollecitato differenti sensibilità. Tra queste, quelle di medici ed infermieri impegnati nello sforzo comune di costruire un modo per avvicinarsi alla sofferenza e alla morte. E, in questo sforzo, anche quello di trovare un linguaggio con il quale due importanti ruoli professionali possano parlarsi e capirsi.

Giornata mondiale del malato

«Sensibilità che esigono di entrare in dialogo su un tema tanto delicato, indipendentemente dal fatto che siano cattolico o meno», ha detto don Maurizio Funazzi dell'Ufficio pastorale per la salute della Diocesi intervenendo al convegno che è stato promosso in occasione della XVIII Giornata mondiale del malato indetta dalla Chiesa, nell'ottica di quel «prenderci cura sempre, e di chiunque, che caratterizza gli operatori sanitari cattolici», come ha sottolineato Massimo Gandolfini. Con il patrocinio dell'Ordine dei medici, il convegno è stato organizzato da moltissime realtà che operano nel Bresciano: la Diocesi, ma anche il Centro studi organizzazione sanitaria della Cattolica, la Domus Salutis, il Collegio Ipasvi, le Figlie di san Camillo, le Fondazioni don Gnocchi e Poliambulanza, il Gruppo Ricerca Geriatrica, l'Ircs San Giovanni di Dio e l'Associazione medici cattolici.

Molti gli spunti di riflessione per affrontare al meglio un tema, qual è quello della morte, «impopolare ma non per questo da nascondere o mistificare».

Un percorso nel quale il medico - come ha detto Lorenzo Boncinelli dell'azienda ospedaliera Careggi di Firenze - «deve imparare a convivere con l'incertezza che deve tuttavia diventare certezza nell'accompagnamento terminale».

Un passaggio non facile se, come ha sottolineato Annalisa Silvestro, presidente della Federazione nazionale Colle-

gi Ipasvi, «come infermieri spesso ci troviamo in difficoltà a mettere in pratica decisioni che vanno contro i nostri valori, magari nella logica dell'accanimento». Valori che, nella fase terminale della vita, dovrebbero declinarsi - secondo Silvestro - «nella vicinanza con la persona sofferente, senza limiti di tempo ed in grado di soddisfare bisogni che non sono solo di tipo fisico. Un risultato che si ottiene se gli infermieri sono preparati, magari in corsi di laurea infermieristica che formino infermieri e non medici-bonsai». La «vicinanza» ed una capacità di comunicazione che, nel caso dei medici, eviterebbe anche molti contenziosi. Lo stesso Bincinelli ha ricordato infatti che, «sono aumentate del 184% negli ultimi 10 anni le denunce per errori medici, attestandosi a 150 mila all'anno. Un fenomeno che ha costi elevati: pari all'1% del Pil, ovvero 10 miliardi di euro l'anno».

La comunicazione

Quella della comunicazione, dunque, è stata l'altra parola-chiave utilizzata dagli autorevoli relatori intervenuti ieri in Cattolica. Una maggiore e migliore comunicazione tra medico e paziente, ma anche tra medico e familiari e, tanto dolente, tra medico e infermiere.

«C'è ancora molto lavoro da fare», ha sottolineato Marco Trabucchi, direttore scientifico Gruppo Ricerca geriatrica e coordinatore della tavola rotonda insieme a don Funazzi. «Si ha la sensazione che stiamo costruendo un modo per avvicinarsi alla sofferenza e alla morte, ma bisogna essere più chiari e maggiormente accompagnati per riuscire a percorrere questa strada - ha detto -. Sono d'accordo sul fatto che la formazione su questi temi sia assolutamente carente, ma il modello alternativo qual è? Un'elaborazione ancora non c'è, ci affidiamo alla buona volontà; non per questo bisogna demonizzare le tecnologie che hanno un alto valore, naturalmente se coniugate con una forte presenza umana». Un richiamo, dunque, al «vecchio» concetto di «high tech high touch»: ogni volta che una nuova tecnologia viene introdotta nella società (high tech), ci deve essere il

Al convegno per medici, infermieri e operatori della salute hanno partecipato centinaia di persone

contrappeso di una spinta umana che ri-stabilisca l'equilibrio (cioè high touch). Ed un invito alla domanda che è stata il motivo conduttore degli interventi sia Angelo Bianchetti del Gruppo San Donato sia Renzo Rozzini della Poliambulanza: «Che cure diamo a questi pazienti alla fine della vita?».

Molte domande

Per Bianchetti, spesso, «il problema non è l'accanimento terapeutico verso il paziente terminale, ma l'abbandono, ovvero non è quali cure sospendere, ma quali fare». Lo stesso per Rozzini, convinto - mutuando le parole del Vescovo - «che non ci sia nulla di peggio dell'etica usata per altri fini perché non c'è niente che, come l'etica, si proponga come assoluto». Dopo la testimonianza operativa delle infermiere Katia Bolsieri dell'Hospice e Cristina Geroldi dell'Ircs, l'una che lavora accanto ai malati negli ultimi giorni della loro vita, l'altra accanto a chi vive il decadimento del corpo a fronte di una mente che già li ha lasciati, quella di Giovanni Zaninetta, responsabile dell'Hospice della Domus. Che ha ricordato che la morte, con il suo carico di sofferenza e di angoscia, non riguarda solo gli anziani. «La media di chi muore nel mio reparto ha un'età che si aggira intorno ai 70 anni, ma ci sono sempre più persone con meno di 40 o trent'anni: situazioni che aprono scenari nuovi, anche in chi si prende cura. Se, infatti, si raggiunge a fatica il senso del compimento della propria vita quando si hanno ottant'anni, immaginiamoci a trenta. E se a morire sono i bambini? Ebbene se si aprono riflessioni sui problemi della «terminalità», bisogna avere presente tutto il panorama, nella consapevolezza che l'obiettivo di tutti è di dare risposte efficaci nelle quali non siano disgiunte tecnica, competenza e umanità».

Anna Della Moretta



brevi

S. EUFEMIA Calcio benefico per aiutare Haiti

Il Real Sant'Eufemia organizza, in collaborazione con l'associazione culturale Santachiara, due incontri di calcio per raccogliere fondi a beneficio dei bambini di Haiti. Oggi, alle 14.30 al campo comunale di S. Eufemia, disputerà contro l'Epas il derby cittadino di terza categoria-girone B, mentre domenica prossima (allo stesso orario e nel medesimo campo) si terrà l'incontro di calcio femminile Real S. Eufemia contro Pitone, serie D. Gli incassi delle due partite saranno destinati alla raccolta «Per non dimenticare».

PRO FAMILIA L'urgenza della sfida educativa

«La sfida educativa, un'urgenza da accogliere» è il tema della tavola rotonda organizzata dall'Istituto Pro Familia in programma oggi alle 15 nella sede dell'Istituto in via della Lama 61. Alla tavola rotonda partecipano Silvano Corli, direttore del Consultorio diocesano, don Carlo Bresciani, rettore del Seminario diocesano e docente di Teologia morale e la coppia di genitori Maurizio e Monica Cornali. Coordina mons. Gabriele Filippini, giornalista. La partecipazione è aperta a tutti ed è gratuita. Info 030.46358, 030.292286.

Luigi Lucchini si racconta: la sua vita in un libro



■ «Falco e colomba. Luigi Lucchini si racconta» in un'intervista a cura di Roberto Chiarini. È questo il titolo di un libro, edito da Marsilio, che verrà presentato in anteprima a Brescia martedì alle 18 nella sala Beretta dell'Associazione industriale bresciana (in via Cefalonia, 60). Intervistati da Alberto Orioli, vice direttore de «Il Sole 24 ore», ne discuteranno l'autore e l'avvocato Mino Martinazzoli. L'ingresso è libero.

Il volume propone la ricostruzione della storia di un imprenditore di «prima generazione» che ha raggiunto i vertici sia dell'industria che della finanza.

Il racconto si sviluppa in oltre mezzo secolo di storia economica in cui l'autore - docente di storia all'Università degli Studi di Milano - riporta il lettore a rivedere stagioni importanti dell'economia e della storia personale di Luigi Lucchini.

Il presidente di Aib Giancarlo Dalera, dopo il saluto agli ospiti, si confronterà sulla figura ed il ruolo di Luigi Lucchini con l'autore del libro e l'avvocato Mino Martinazzoli, ex ministro di Grazia e Giustizia prima e della Difesa poi, ex sindaco di Brescia, parlamentare ed anch'egli a lungo protagonista della vita politica nazionale.

IL FINANZIAMENTO AI DIPENDENTI E AI PENSIONATI



Rapido, semplice, a firma singola e senza spese aggiuntive

Alcuni esempi

Es. 1 € 3.000 rata da € 45,00 al mese
Es. 2 € 6.000 rata da € 87,00 al mese
Es. 3 € 10.000 rata da € 140,00 al mese
Es. 4 € 20.000 rata da € 275,00 al mese

Ti hanno appena rifiutato un finanziamento? Contattaci!

Visite gratuite a domicilio

Asfina
servizi finanziari

Numero Verde
800 03 54 72

Iscrizione Albo Agenti n. A62066 - A disposizione nei nostri uffici i fogli informativi analitici, in osservanza alle norme sulla trasparenza delle operazioni e dei servizi bancari e finanziari (legge n. 154 del 17.02.92). Esempi di 120 mesi riferiti a persona di 35 anni e 15 anni di servizio. TAN 4,65% - Es. 1 TEG 13,92% - Es. 2 TEG 12,85% - Es. 3 TEG 11,84% - Es. 4 TEG 11,43%.

PER LA TUA PUBBLICITÀ sul GIORNALE DI BRESCIA



NUMERICA
PUBBLICITÀ

BRESCIA - Via Lattanzio Gambara, 55 - Tel. 030.37401 - Fax 030.3772300

ESSELUNGA®

aperti oggi

dalle 9 alle 20

Corte Franca

località Timoline, via Roma

Sarezzo

piazzale Europa

Per informazioni sulle aperture: **800-666555** 24 ore su 24 www.ESSSELUNGA.it

N.B.: Le aperture domenicali e festive sono effettuate in base alle decisioni di ogni singola amministrazione comunale.

NELLA SEDE
SO.C.CO.V. SRL

ISTITUTO VENDITE GIUDIZIARIE DI BRESCIA

Via Dalmazia, 135 - BRESCIA - Tel. 030.348410 - 3745715103

Catalogo in loco

Ampio parcheggio

ASTA ANTIQUARIATO

Su disposizione irrevocabile con relativi mandati si effettueranno tornate di vendita all'asta di beni d'antiquariato provenienti da fallimenti, eredità e lasciti privati.

La vendita comprende: rialte, cassettoni, librerie, tavoli, scrivanie, armadi, oggetti d'arte, argenti, marmi, icone russe.

In pinacoteca: 103 dipinti italiani e fiamminghi dal XVII al XIX secolo. Inoltre lotto di 270 tappeti persiani e caucasici di antica e vecchia annodatura.

ESPOSIZIONE DEI BENI
Aperta tutti i giorni compreso i festivi fino a domenica 21 febbraio dalle ore 10.00/13.00 e dalle 15.00/19.00

ULTIMA TORNATA D'ASTA

Oggi Domenica 21 febbraio ore 16.00